



Eugenio Gaudio*

Intervento**

Signor Vice-Presidente del CSM, Signora Presidente della FUCI, Colleghi (*Lanchester, Marci, Scuccimarra, Bachelet, Mercadante*), sono lieto di porgervi i miei ringraziamenti per aver accettato l'invito ad intervenire a questa iniziativa e, al contempo, di salutare cordialmente i familiari di Vittorio Bachelet e tutti coloro che sono collegati telematicamente per seguire i lavori del Convegno "Gli anni di piombo alla Sapienza. *A quaranta anni dal sacrificio di Vittorio Bachelet*", promosso dal Master in Istituzioni parlamentari "Mario Galizia" per consulenti d'Assemblea, in collaborazione con la Fondazione "Paolo Galizia Storia e Liberta" e la rivista Nomos.

Una occasione questa per riallocare la lapide memoriale in onore di Vittorio Bachelet e commemorare la figura dell'illustre docente e studioso nel 40° anniversario della sua scomparsa.

Voglio ricordare che quest'anno, il 12 febbraio scorso, alla presenza del Capo dello Stato, si è tenuto in Aula Magna il primo dei due incontri previsti per celebrare l'anniversario della morte di Bachelet con un Seminario coordinato con il CSM. In tale circostanza ha svolto la relazione generale il Giudice Costituzionale Giuliano Amato, nel 1980 Direttore dell'Istituto di Studi giuridici, che lo stesso Bachelet aveva diretto in precedenza, mentre il Vice-Presidente del CSM David Ermini si è occupato del ruolo di Bachelet in quella Istituzione.

Oggi, a conclusione dei lavori di ampliamento degli spazi per le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche sociologia comunicazione, abbiamo finalmente la possibilità di ricollocare nel luogo in cui perse tragicamente la vita il Professor Bachelet la lapide in sua memoria, finalizzata a tramandare

* Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'

** Intervento svolto in occasione del Convegno "*Gli anni di piombo alla Sapienza. A quaranta anni dal sacrificio di Vittorio Bachelet*", svoltosi il 27 maggio presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' e sulla piattaforma digitale Googlemeet

ai giovani il ricordo di un servitore autentico delle Istituzioni e proiettarli verso il futuro arricchiti dal suo insegnamento.

L'estremo sacrificio di Vittorio Bachelet, assassinato il 12 febbraio del 1980, si inquadra nel tributo sanguinoso che i docenti di questo Ateneo hanno versato per la difesa delle istituzioni repubblicane. Dall'uccisione di Aldo Moro nel 1978 al sacrificio di Bachelet nel 1980 fino all'omicidio di Massimo D'Antona nel 1999, i giuristi della Facoltà di Scienze politiche hanno testimoniato la loro fede nelle istituzioni al di là delle differenti posizioni e responsabilità.

Sappiamo bene che in quel tempo il terrorismo selezionava accuratamente i suoi bersagli per il potere simbolico che essi incarnavano, ma non si potrebbe commettere errore più grande di limitarsi a rievocare la figura di Vittorio Bachelet fermandosi a quella drammatica giornata: essa è solo l'epilogo di una storia che dobbiamo saper riconoscere e che va ben oltre il suo assassinio.

In questa sede è doveroso ricordarlo anzitutto per il suo ruolo nell'Accademia italiana e nelle Istituzioni del nostro Paese, al cui servizio dedicò la sua intera vita.

Vittorio Bachelet porta sempre, in tutti i ruoli ricoperti, la cristallina testimonianza di chi intende la vita come un servizio. Il suo impegno nell'Università e nelle Istituzioni ha incarnato la irrinunciabilità dell'opzione democratica e la necessità di tenere sempre aperto il dialogo, rifiutando ogni integralismo.

Iniziativa come questa sono importanti perché finalizzate a promuovere lo studio di grandi intellettuali e, soprattutto, a coltivare la cultura della memoria e dell'appartenenza. Mantenere vivo il ricordo di Vittorio Bachelet significa per la Sapienza trasmettere ai giovani la propria storia, la coerenza del patriottismo costituzionale testimoniato dall'esplicazione del dovere e la vittoria della vita contro ogni forma di violenza.

Il mio saluto particolare va alla famiglia Bachelet alla quale desidero porgere il più sentito e sincero ringraziamento della nostra Comunità Accademica per l'esemplare impegno accademico, scientifico e civico fornito a tutti noi dal Professor Vittorio Bachelet.